

**VALERIO LORENZO.** Mi perdoni, non si tornerebbe all'antico sistema, per una buona ragione, perchè, cioè, il progetto non è elaborato da una Commissione.

Perchè mai si concedeva tanta importanza a quell'atto? Perchè era elaborato da una Commissione nominata negli uffici, previa discussione; talchè portava con sé un carattere politico, ed era l'espressione della maggioranza. Allora, naturalmente, la minoranza, vedendosi porre innanzi un programma politico dalla maggioranza, era indotta a combatterlo paragrafo per paragrafo, articolo per articolo, e, per così dire, parola per parola. Quando invece l'indirizzo non sia un programma politico, quando non sia un'elaborazione degli uffici, nè di una Commissione nominata da questi, esso avrà un'importanza infinitamente minore, e non potrà così facilmente dar campo alla discussione; ma ripeto che, anche adottando questo sistema, non si può togliere ad un deputato il diritto di presentare un emendamento.

E poichè si vuole così frequentemente invocare le consuetudini inglesi, farò osservare che anche in Inghilterra accade talvolta che per manifestare idee di opposizione al Ministero si formoli un emendamento, ma ciò nonostante la votazione ha sempre luogo sul complesso del discorso e non sui singoli paragrafi.

**CORNERO.** Sembrami che la questione possa con tutta facilità venir risolta.

Io credo cioè che basti a tal uopo, che il deputato il quale dovrà presentare un nuovo progetto d'indirizzo, lo sottometta semplicemente alla Camera. Il deputato che avrà l'incarico di redigerlo, conoscerà senza dubbio l'idea della Camera, la quale è d'avviso che l'indirizzo non debba essere che una semplice parafrasi del discorso della Corona, e saprà regularsi in proposito.

È ben vero che questa parafrasi può contenere espressioni più o meno elastiche, ma in tal caso sarà giudice la Camera di ciò che meglio convenga fare. Intanto però sembrami che senza maggiori discussioni sia da affidare quest'incarico ad un deputato, di preparare cioè il progetto d'indirizzo. Si deciderà poi dopo se debbasi o no stampare il suo lavoro.

**PRESIDENTE.** Secondo la di lei proposta non sarebbe dunque da prendersi alcuna decisione sul tenore dell'indirizzo, ma la Camera si rimetterebbe al senno del deputato trascelto, affinchè lo rediga conformemente all'opinione manifestatasi in questa discussione. (Sì! sì!)

La Camera impertanto si riserva di prendere poi quelle deliberazioni che crede del caso. La consulto ora se intenda nominare direttamente il deputato redattore dell'indirizzo.

*Voci.* Lo nomini la Presidenza!

**PRESIDENTE.** Quelli che credono che la Camera lo nominerà direttamente, vogliono alzarsi.

*(Nessuno si alza.)*

*Voci.* Lo nomini il presidente!

**PRESIDENTE.** In tal caso darò questo mandato alla più facile penna, al signor Brofferio.

*(Ilarità generale e prolungata — Applausi dalle tribune.)*

**MELLANA.** Ho presentito da chi suppongo incaricato di dirigere la stampa del foglio ufficiale che contiene il rendiconto delle nostre sedute, che si crede autorizzato, anzi in dovere di non comprendere nella stampa della seduta di quest'oggi il discorso letto alla tribuna dall'onorevole Bon-Compagni.

Io credo che era in facoltà della Camera di poter riconsegnare all'onorevole Bon-Compagni il discorso suddetto, ancorchè fatto di commissione della Presidenza, e divenuto dal punto della seguita lettura di proprietà della Camera. Ma la

Camera stessa non potrebbe, neppure volendolo, impedire la pubblicità di una cosa apportata a questa tribuna. La pubblicità sta non nelle tribune che ci ascoltano, ma nell'intera nazione alla quale parliamo col mezzo della stenografia. Certo io non metto grande importanza alla pubblicità di questo discorso ora che è ritirato; ma importa moltissimo di non mettere dei tristi precedenti. Il salutare principio della pubblicità esige che niuna parola pronunciata da questa nazionale tribuna sia fraudata alla nazione; ed è perciò che interpellò la Presidenza alla quale si aspetta di dirigere la stampa delle nostre sedute, onde sapere se divideva le opinioni che mi furono manifestate dagli'impiegati della Camera, perchè nel caso affermativo io promuoverei un voto della Camera stessa, la quale non potrà mai assentire che sia in alcun modo menomato il principio della pubblicità, unica forza dei Parlamenti.

**BON-COMPAGNI.** Io mi unisco al deputato Mellana per richiedere formalmente che sia inserito. *(Bravo!)*

**PRESIDENTE.** Mi rincresce che il deputato Mellana abbia fatta questa istanza prima di conoscere qual fosse l'idea della Presidenza. Io gli posso dire che era mia intenzione che avesse luogo la stampa di questo documento. Intanto, siccome lo stesso onorevole deputato Bon-Compagni fa questa istanza, non è il caso di prendere una deliberazione.

**PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DI LEGGE: 1° PER UNA TASSA SUI CREDITI FRUTTIFERI; 2° PER ALIENAZIONE DI BENI DEMANIALI.**

**NIGRA, ministro delle finanze.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Ha la parola.

**NIGRA, ministro delle finanze.** Signori, nella relazione che ebbi l'onore di fare ieri alla Camera io accennai che varie leggi stavano in pronto. Ora ho l'onore di presentare i due progetti relativi, l'uno all'imposta sui capitali fruttiferi, e l'altro per l'alienazione di beni demaniali. (Vedi il 1°, vol. *Documenti*, pag. 268; il 2°, vol. *Documenti*, pag. 275.)

Le rimanenti leggi verranno pur esse presentate senza indugio, appena ne sia ultimata la relazione.

**PRESIDENTE.** La Camera dà atto al signor ministro delle finanze della presentazione di questi due progetti di legge, che saranno stampati e distribuiti negli uffici.

**PROGETTO DI LEGGE PER LA REGOLARIZZAZIONE DEL TORRENTE POLCEVEBA.**

**PALROCAPA, ministro dei lavori pubblici.** Se me lo permette la Camera, le presento un progetto di legge destinato alla regolarizzazione del torrente Polcevera per la costruzione della strada ferrata lungo quella valle. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 279.)

**PRESIDENTE.** La Camera dà atto al ministro dei lavori pubblici della presentazione del progetto di legge di cui ha esposto i motivi; esso sarà stampato e distribuito.

Siccome l'ordine del giorno sarebbe esaurito, io proporrei alla Camera di non tener seduta pubblica domani, e di radunarsi negli uffici, ove troverà copia del progetto di legge presentato ora dal signor ministro delle finanze, relativo all'imposta sui crediti fruttiferi.